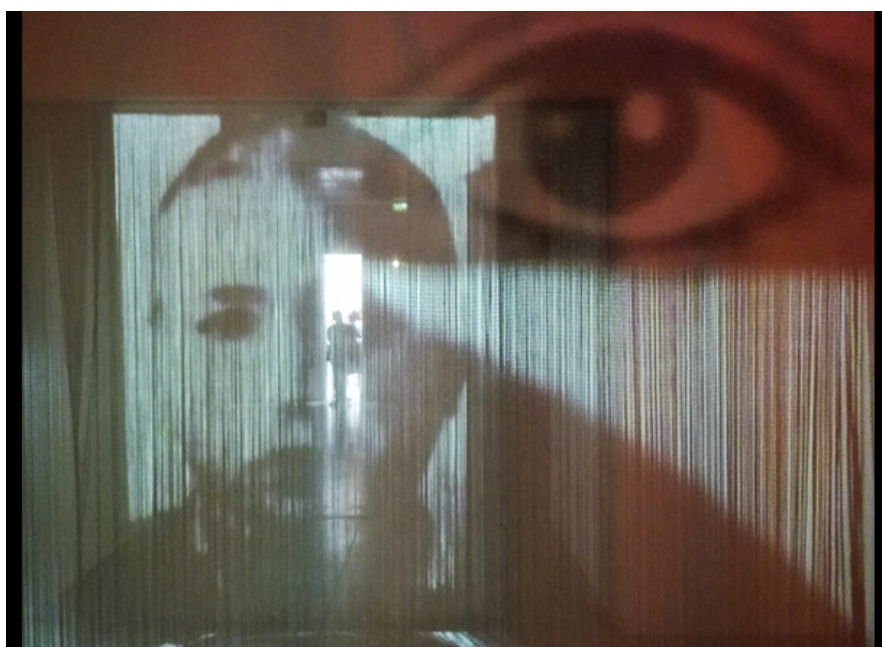


## Boltanski a Bologna: un grande progetto di arte contemporanea in 5 tappe



Bologna 27 giu.- Si chiama **Anime. Di luogo in luogo** il progetto speciale a cura di **Danilo Eccher** che Bologna dedica a **Christian Boltanski**, artista francese di origini ucraine che a Bologna ha già realizzato l'installazione permanente del [Museo di Ustica](#).

Un progetto articolato in 5 movimenti, **visitabile dal 26 giugno al 12 novembre**, a partire dalla grande antologica del **Mambo** (la più grande mai realizzata in Italia) che **presenta 25 opere, tra installazioni e video**, realizzate nel corso degli ultimi trent'anni.

Sarà visitabile all'**ex polveriera bunker** nel **Giardino Lunetta Gamberini** l'installazione **Réserve**, ispirata al concetto della transitorietà dell'esistenza umana e della ricostruzione di tracce di vita quotidiana. Il luogo scelto per l'installazione non è casuale essendo stato, prima di essere chiuso per motivi di sicurezza, un rifugio improvvisato di senza tetto.

Nella sala principale dell'**Arena del Sole** stasera alle 21.30 inaugura **Ultima**, un evento concepito tra teatro, musica e arte, nato dalla collaborazione tra Boltanski, lo scenografo **Jean Kalman** e il compositore **Franck Krawczyk**, che insieme, con lo scopo di affrontare i temi cari all'artista francese quali memoria e oblio, hanno creato un paesaggio acustico e visuale, denso di stimoli sensoriali. Lo spettacolo sarà replicato il 27,28,29,30 alle 21.30, 22.00 e 22.30.

Per le strade delle periferie sono invece visibili già da qualche giorno i 30 manifesti di **Billboards**, progetto di arte pubblica che sfrutta gli spazi normalmente adibiti alla comunicazione pubblicitaria. Il lavoro prende spunto dal Sacario dei partigiani in Piazza Nettuno: utilizzando le foto dei caduti – che nei giorni della liberazione dell'aprile 1945 furono collocate spontaneamente dai cittadini sul muro nel luogo in cui erano stati fucilati molti partigiani – Boltanski isola gli sguardi e li trasferisce ingranditi su sottili fogli di poliestere, che oggi tornano a guardarci.

E infine a settembre, l'ultimo movimento: **Take Me (I'm Yours)** che vede Boltanski nel ruolo di curatore di un inusuale esperimento di arte popolare che trasforma lo spazio dell'**ex parcheggio Giuriolo** in un contesto di arte diffusa. Una visione ludica e ironica dei processi di creazione di valore delle opere d'arte cerca di esplorarne modalità di diffusione e distribuzione alternative alle leggi del mercato.